



## Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta, rispettosa della biodiversità ed ecologicamente sostenibile **verso la Sovranità Alimentare.**

*Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina*

# BOICOTTIAMO! CONTRO LA CRISI DEI PREZZI, DEL CLIMA E IL GENOCIDIO.

## *Adesione di ARI alla campagna di Ultima Generazione.*

Il peso dei prodotti alimentari e bevande analcoliche è una delle voci più importanti nel paniere dei consumi: nel **2025 rappresentava il 17,13%** ; era nel **2022 (NIC) il 18,37%** . Ciò significa che quasi un quinto della spesa delle famiglie italiane è destinato a questa categoria, quindi le sue variazioni di prezzo hanno un impatto diretto e consistente sulle condizioni di vita e, più in generale sull'inflazione. Va ricordato che le famiglie a **bassa capacità di spesa** destinano una **quota molto più alta del loro bilancio** all'acquisto di beni alimentari e necessità primarie rispetto alle famiglie più agiate. I beni alimentari hanno quindi un **impatto redistributivo negativo** in fase inflattiva, colpendo in misura sproporzionata i redditi più bassi.

**In conclusione**, i prodotti alimentari hanno un "**doppio peso**" nel processo inflattivo: un **peso quantitativo** elevato nel paniere dei consumi e un **peso sociale** ancora più elevato, perché la loro inflazione grava in misura **sproporzionata sulle famiglie con minore capacità di spesa, ampliando le disuguaglianze.**

Secondo i dati ISTAT (ISTAT - Indici nazionali NIC per divisione di spesa) dal 2010, stesso periodo a luglio 2025 i prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati del 34,7%. A questo non è corrisposto un aumento dei prezzi pagati ai produttori agricoli né un aumento corrispondente della capacità d'acquisto del salario reale che in Italia è **stagnante da decenni** (pre-2020) ed ha **subito un drastico calo negli anni (2022-2023)** a causa di un'inflazione molto più alta della crescita salariale senza aver avuto un miglioramento negli anni più recenti. Allo stesso tempo i prezzi pagati agli agricoltori **non sono allineati** con l'andamento dei prezzi al consumo.

I dati aggiornati per il 2024 ci dicono che gli acquisti di prodotti alimentari sono aumentati in valore e diminuiti in quantità. Detto diversamente: paghiamo di più per acquistare di meno. L'andamento dei dati sulla povertà alimentare in Italia ne sono la conferma. E' **un fenomeno strutturale** che colpisce quasi il 10% della popolazione, con picchi allarmanti tra i minori e al Sud. **È peggiorato nel 2022** dopo la lieve pausa del 2021, tornando ai massimi storici. **È stato esacerbato dall'impennata inflazionistica** del 2022-2023, che ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie più vulnerabili. Non viene affrontato da vere politiche pubbliche ma solo da **rete caritativa privata**, quest'ultima sempre più sotto pressione.

E' una sofferenza sociale diffusa, dove la capacità di **accedere a un'alimentazione dignitosa e sufficiente è ancora una sfida per milioni di persone**, che sono escluse dal consumo di prodotti alimentari di qualità e sono costretti a trovare la propria fonte di approvvigionamento nei **discount** e nella lista delle offerte scontate.



## Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta, rispettosa della biodiversità ed ecologicamente sostenibile **verso la Sovranità Alimentare.**

*Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina*

**Come ARI crediamo sia importante non colpevolizzare chi non ha i mezzi per approvvigionarsi ad altri canali di vendita di prodotti alimentari, ma crediamo sia fondamentale dare delle indicazioni per agevolare l'acquisto attraverso canali "agricoli":**

in primis ***i mercati rionali e contadini*** presenti in quasi tutte le città Italiane con preferenza alle realtà che vendono esclusivamente o in modo maggioritario le loro produzioni e i mercati auto-organizzati da reti di produttori e/o gas o altre realtà dell'economia solidale;

***le botteghe alimentari presenti nei piccoli centri***, soprattutto quelle che lavorano direttamente con i produttori locali e che restano anche un presidio sociale in zone oramai con servizi sempre più scarsi;

***la vendita diretta*** in azienda agricola e tramite i ***gruppi di acquisto solidali*** che garantisce un contatto diretto e la creazione di una relazione fiduciaria;

***le botteghe del commercio equo*** alle quali proporre l'acquisto di prodotti agricoli locali in un'ottica di solidarietà nord/nord;

***gli empori di comunità*** che sono in sviluppo e crescita nel nostro paese per rendere più semplice l'approvvigionamento e l'autodeterminazione dei consumatori che diventano "proprietari e soci" della realtà di distribuzione;

senza dimenticare che si potrebbe realizzare una sinergia maggiore con gli ***empori solidali e le cucine popolari*** che affrontano in prima linea il fenomeno della povertà crescente appunto;

***le Comunità di Supporto all'agricoltura CSA*** nelle varie modalità sperimentate che spesso portano le piccole produzioni contadine a ridosso dei grandi centri abitati e delle periferie delle nostre città.

Tutte queste ***"Reti Alimentari Contadine"*** sono una grande occasione da sostenere da parte delle politiche pubbliche ai vari livelli amministrativi per dare futuro all'agricoltura contadina l'unica che si sta dimostrando, a livello mondiale, resiliente e in grado di produrre cibo sano e di qualità, un ambiente in equilibrio e di proteggere la biodiversità per arrivare a salvaguardare chi la terra la lavora da millenni e con sapienza. Ma anche la meno sovvenzionata e garantita e messa ancor più in crisi dai cambiamenti climatici e dall'impoverimento generale.

È anche un'occasione per stipulare **una vera alleanza tra contadini e cittadini, tra economia, mutualismo e lotta alla povertà, che garantisca la creazione e il mantenimento di un reddito degno e del futuro del pianeta.**